

Nonostante l'incertezza in Germania le azioni hanno ripreso a correre

Dall'insediamento di Trump il Dax è cresciuto del 25%. I capitali scelgono i listini tedeschi malgrado lo spettro dei dazi. L'esperto: «Pesa la rottura della tradizionale austerità per finanziare infrastrutture e Difesa»

di GIANLUCA BALDINI

Le azioni tedesche stanno vivendo un momento di grande slancio, attirando l'attenzione degli investitori globali più delle azioni statunitensi. Dall'insediamento di Donald Trump, il Dax ha guadagnato il 25%, mentre l'S&P 500 ha perso circa il 3%. La Borsa di Francoforte, insieme con quella di Milano, si è posizionata tra le migliori del mondo, con un rendimento vicino al +20%. Nell'ultimo anno, il mercato tedesco ha registrato un incremento del 28%, risultando il più performante d'Europa. Questo boom è avvenuto in un contesto globale incerto, influenzato dalle politiche protezionistiche Usa. L'Economic policy uncertainty index ha toccato livelli record, superiori a quelli della crisi Covid, ma ciò non ha frenato la corsa dell'azionariato tedesco. Le prospettive restano promettenti. Le spese pianificate per Difesa e infrastrutture in Germania superano quelle del Piano Marshall e potrebbero dare nuovo impulso all'economia tedesca. Inoltre, eventuali rallentamenti negli Stati Uniti potrebbero spingere i capitali verso mercati alternativi, in primis europei, rafforzando l'appeal dei titoli tedeschi.

«Dopo un periodo difficile, segnato da una crescita debo-

I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
Azione	Sap se	De0007164600	11,27%	44,97%	191,04%
Azione	Siemens ag	De0007236101	15,19%	22,59%	96,99%
Azione	Allianz se	De0008404005	24,12%	38,65%	104,69%
Azione	Deutsche telekom ag	De0005557508	21,49%	61,30%	98,03%
Azione	Rheinmetall ag	De0007030009	191,67%	235,69%	878,22%
Azione	Deutsche Börse ag	De0005810055	31,71%	58,85%	86,64%
Azione	Thyssenkrupp ag	De0007500001	127,49%	89,58%	11,85%
Azione	Heidelberg materials ag	De0006047004	56,96%	87,33%	271,78%
Azione	Commerzbank ag	De000cbk1001	73,68%	74,35%	256,04%
Azione	Scout24 se	De000a12dm80	39,48%	65,21%	119,04%
Azione	Fresenius se & co. KgaA	De0005785604	28,56%	49,05%	38,54%
Azione	E.ON se	De000enag999	44,35%	31,65%	75,03%
Azione	Talanx ag	De000tlx1005	43,86%	62,12%	232,43%
Etf	Amundi Dax 50 Esg Ucits Etf Dr (C)	Lu2240851688	17,72%	22,64%	54,16%
Etf	Xtrackers Dax ucis etf 1c	Lu0274211480	18,67%	25,89%	64,54%
Etf	Vanguard Germany all cap ucits etf distributing	Ie00bg143g97	18,75%	25,34%	56,95%

Dati al 26/5/2025. Fonte: ufficio studi Soldiexpert scf

LaVerità

le e da una forte esposizione al gas russo e alla concorrenza cinese in settori chiave come l'automotive, la Germania sembra aver imboccato una nuova direzione», spiega Salvatore Gaziano, direttore investimenti di Soldiexpert scf. «Il governo federale recentemente insediato ha avviato importanti investimenti in infrastrutture, transizione ecologica e Difesa, rompendo con la tradizionale austerità».

I dati del primo trimestre del 2025 hanno confermato

questa inversione di rotta: il Pil è cresciuto dello 0,4%, superando le stime iniziali dello 0,2%. Anche il clima economico sta lentamente migliorando, come indicato dall'indice Ifo, sebbene gli analisti prevedano una crescita stagnante per l'anno. Gli investimenti in azioni tedesche, insomma, sono tornati di moda. I portafogli suggeriti comprendono numerose aziende della Germania, molte delle quali hanno registrato rendimenti positivi. Rheinmetall, per esempio, ha visto aumentare espo-

nenzialmente la propria capitalizzazione, diventando una delle società preferite dagli investitori, al pari di Volkswagen. I risultati aziendali del 2024 confermano questa tendenza: le imprese quotate negli indici Dax e Mdx hanno totalizzato oltre 200 miliardi di euro di Ebit, con un incremento dell'11% rispetto al 2023, segnando un nuovo record. Questo traguardo è stato raggiunto nonostante le difficoltà del comparto automobilistico, dove colossi come Volkswagen, Porsche e

Bmw hanno visto ridursi gli utili.

La resilienza generale dell'azionariato tedesco si spiega in buona parte con il forte orientamento internazionale delle imprese: le aziende Dax generano circa l'80% del loro fatturato all'estero, mentre quelle Mdx intorno al 75%. Tuttavia, resta cruciale monitorare l'evolversi della politica commerciale Usa: nel 2024, oltre un quarto delle vendite delle società Dax è avvenuto proprio negli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA